

Benevento, 25-11-2010 11:49

Il prossimo 4 dicembre a Pontelandolfo sarà presentato il libro di Gigi Fiore: "Gli Ultimi Giorni di Gaeta"

La manifestazione rientra nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dalla nascita della Provincia sannita

Redazione



Il prossimo 4 dicembre, nell'ambito delle attività programmate in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il Comune di Pontelandolfo, il locale Comitato Civico e l'Associazione Pro-Loco, hanno organizzato la presentazione dell'ultimo lavoro bibliografico di Gigi Di Fiore: "Gli Ultimi Giorni di Gaeta" pubblicato da Rizzoli lo scorso mese di settembre. La manifestazione si terrà presso la Sala Papa Giovanni Paolo II, alle ore 17.00.

Interverranno: l'autore, il sindaco Cosimo Testa, il presidente della Provincia di Benevento, Aniello Cimitile, l'assessore alla Cultura della Provincia, Carlo Falato, Antonio Raimondi, sindaco di Gaeta, il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Molise, Antonio Lupo, Elena Mazzarelli, dirigente dell'Istituto Comprensivo Pontelandolfo-Casalduni, lo scrittore e ricercatore storico,

Antonio Ciano, Renato Rinaldi, coordinatore del Comitato Civico di Pontelandolfo per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità Nazionale, Nicola Diglio, presidente della locale Associazione Pro-Loco.

La serata sarà ripresa dalle telecamere della Rai per la trasmissione televisiva "La Storia Siamo Noi", curata da Giovanni Minoli.

"Nel testo - si legge in una nota - Gigi Di Fiore ricostruisce la caduta del Re Borbone Francesco II avvenuta dopo tre mesi di assedio della città di Gaeta, dal 5 novembre al 13 febbraio 1861, dalle truppe piemontesi capeggiate dal generale Enrico Cialdini.

"Gli ultimi Giorni di Gaeta" è un libro che parla di storia del Risorgimento. E' un libro che parla di vincitori e di vinti, dove i vincitori sono i Savoia invasori, i vinti i pacifici Borbone.

Ma le pagine scritte da Gigi Di Fiore, non narrano le gesta epiche di eroi e di miti romanzeschi, ma descrivono il momento cruciale della storia d'Italia, questa volta visto con gli occhi dei vincitori, attraverso fatti realmente accaduti, comprovati da documenti e testimonianze inedite.

Narrano del sangue versato sulle strade di Gaeta, simbolo della faticosa conquista dell'Unità Nazionale.

Descrivono gli ultimi mesi di una strenua difesa di una città cinta d'assedio, organizzata da Francesco II e dai gaetani contro l'invasore savoiano.

Sono gli ultimi mesi di sofferenze, di stenti, di malattie, di fame, di una carneficina che coinvolge migliaia di soldati e di civili indifesi, devastati dalle bombe lanciate a grappoli sulla città del mare.

Sono gli ultimi mesi di un assedio che i gaetani, amorevolmente assistiti dalle cure mediche di una infaticabile, coraggiosa regina Maria Sofia, respingono colpo su colpo, mai domi, mai vinti.

Non furono certamente i ripetuti attacchi delle baionette a determinare la capitolazione di Gaeta, ultimo baluardo a difesa della libertà del Sud.

Tifo esantematico e colera, epidemie scoppiate per le precarie condizioni igienico-sanitarie, misero in ginocchio l'esercito borbonico, costretto, dopo centodieci giorni di resistenza, a deporre le armi per la resa finale.

Fu l'epilogo della dinastia Borbone dopo centotrentaquattro anni di regno".